



Gruppi di Ascolto della Parola

5

La legge e Camminare secondo la Legge

“Dio pronunciò queste tutte queste Parole...” (Es 19, 16-20,17)

“Non molesterai il forestiero,
perché voi siete stati forestieri in terra d’Egitto.
Non maltratterai la vedova e l’orfano...”
(Es 21,1.12-19.22-30; 22,20-26;23,1-9)

Attenere la Parola

Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.
Non commette certo ingiustizie E cammina nelle sue vie.

Tu hai promulgato i tuoi precetti

Perché siano osservati interamente.

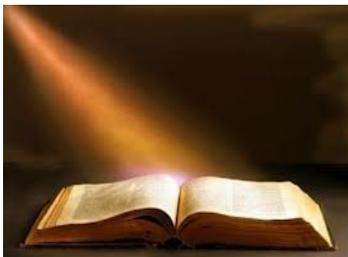
Siano stabili le mie vie Nel custodire i tuoi decreti.

Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato tutti i tuoi comandi.

Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai

(Sal 119,1-8)



Ascolto della Parola

Es 19, 16-20, 17; 21, 1.12-23, 9

19,16 Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni, lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di tromba: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore. **17** Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi

Liberi per servire - 1

alle falde del monte. **18** Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. **19** Il suono della tromba diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce. **20** Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte. Mosè salì. **21** Il Signore disse a Mosè: «Scendi, scongiura il popolo di non irrompere verso il Signore per vedere, altrimenti ne cadrà una moltitudine! **22** Anche i sacerdoti, che si avvicinano al Signore, si santificano, altrimenti il Signore si avventerà contro di loro!».

23 Mosè disse al Signore: «Il popolo non può salire al monte Sinai, perché tu stesso ci hai avvertiti dicendo: «<Delimita il monte e dichiaralo sacro». **24** Il Signore gli disse: «Va', scendi, poi salirai tu e Aronne con te. Ma i sacerdoti e il popolo non si precipitino per salire verso il Signore, altrimenti egli si avventerà contro di loro!».

25 Mosè scese verso il popolo e parlò.

20,1 Dio pronunciò tutte queste parole: **2** «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: **3** non avrai altri dèi di fronte a me. **4** Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. **5** Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, **6** ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. **7** Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. **8** Ricordati del giorno del sabato per santificarlo: **9** Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; **10** ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. **11** Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. **12** Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio.

13 Non ucciderai. **14** Non commetterai adulterio. **15** Non ruberai.

16 Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

17 Non desiderare la casa del tuo prossimo.

Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

1 Queste sono le norme che tu esporrai loro.

12 Colui che colpisce un uomo causandone la morte, sarà messo a morte. **13** Se però non ha teso insidia, ma Dio glielo ha fatto incontrare, io ti fisserò un luogo dove potrà rifugiarsi. **14** Ma, se un uomo aveva premeditato di uccidere il suo prossimo con inganno, allora lo strapperai anche dal mio altare, perché sia messo a morte.

15 Colui che percuote suo padre o sua madre sarà messo a morte.

16 Colui che rapisce un uomo sia che lo venda, sia che lo si trovi ancora in mano sua, sarà messo a morte. **17** Colui che maledice suo padre o sua madre sarà messo a morte.

18 Quando alcuni uomini litigano e uno colpisce il suo prossimo con una pietra o con un pugno e questi non muore, ma deve mettersi a letto, **19** se poi si alza ed esce con il bastone, chi lo ha colpito sarà ritenuto innocente, ma dovrà pagare il riposo forzato e procurargli le cure. **22** Quando alcuni uomini litigano e urtano una donna incinta, così da farla abortire, se non vi è altra disgrazia, si esigerà un'ammenda, secondo quanto imporrà il marito della donna, e il colpevole pagherà attraverso un arbitrato. **23** Ma se segue una disgrazia, allora pagherà vita per vita: **24** occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, **25** bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido. **26** Quando un uomo colpisce l'occhio del suo schiavo o della sua schiava e lo acceca, darà loro la libertà in compenso dell'occhio. **27** Se fa cadere il dente del suo schiavo o della sua schiava, darà loro la libertà in compenso del dente.

28 Quando un bue cozza con le corna contro un uomo o una donna e ne segue la morte, il bue sarà lapidato e non se ne mangerà la carne. Però il proprietario del bue è innocente. **29** Ma se il bue era solito cozzare con le corna già prima e il padrone era stato avvisato e non lo aveva custodito, se ha causato la morte di un uomo o di una donna, il bue sarà lapidato e anche il suo padrone dev'essere messo a morte. **30** Se invece gli viene imposto un risarcimento, egli pagherà il riscatto della propria vita, secondo quanto gli verrà imposto. **20** Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. **21** Non maltratterai la vedova o l'orfano. **22** Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, **23** la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. **24** Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. **25** Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, **26** perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso. **23,1** Non spargerai false dicerie; non presterai mano al colpevole per far da testimone in favore di un'ingiustizia. **2** Non seguirai la maggioranza per agire male e non deporrai in processo così da stare con la maggioranza, per ledere il diritto. **3** Non favorirai nemmeno il debole nel suo processo. **4** Quando incontrerai il bue del tuo nemico o il suo asino dispersi, glieli dovrai ricondurre. **5** Quando vedrai l'asino del tuo nemico accasciarsi sotto il carico, non abbandonarlo a se stesso: mettilo con lui a scioglierlo dal carico. **6** Non ledere il diritto del tuo povero, nel suo processo. **7** Ti terrai lontano da parola menzognera. Non far morire l'innocente e il giusto, perché io non assolvo il colpevole. **8** Non accetterai doni, perché il dono acceca chi ha gli occhi aperti e perverte anche le parole dei giusti. **9** Non opprimerai il forestiero: anche voi conoscete la vita del forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto.

Domande

Domande – La mia vita con Dio

Che cosa questo testo mi rivela di Dio? E che cosa suscita in me questa rivelazione del mistero di Dio? In che cosa mi sento interpellato, confortato, rinfrancato, illuminato, esortato, purificato?

- Dio non ha creato la vita per renderla amara: ci ha voluto e ci vuole vivi e partecipi di una vita piena. La legge è al servizio di questa qualità, perché orienta le energie e le risorse dell'uomo verso il compimento della sua vocazione: essere a immagine di Dio.
- Siamo pronti a riconsiderare il nostro rapporto con la legge morale e con Dio che ce la affida?
- Vogliamo continuare a pensare alla legge come a un grave peso imposto alla nostra coscienza, o siamo pronti a pensarla, a viverla e a presentarla come opportunità di vita?
- Qual'è la singolarità del nostro Dio cioè la sua principale preoccupazione nei confronti dell'uomo?
- Siamo consapevoli che la giustizia è il terreno sul quale collaboriamo con Dio ogni giorno e in innumerevoli circostanze?
- Ci rendiamo conto che la giustizia è un dono di Dio alla fragilità degli uomini?
- Abbiamo rispetto per chi tra noi ha il grave compito di difendere e amministrare la giustizia? Sappiamo pregare per lui e affidare il suo impegno (e la sua sicurezza) al Signore?



La vita mia e del mondo

Che cosa questo testo mi fa meglio capire dell'esperienza che sto vivendo? A quali interrogativi mi aiuta a rispondere? Con quali sentimenti mi aiuta a confrontarmi? A quali grandi valori mi esorta?

Guardando alla mia vita: che cosa, attraverso questo testo, il Signore mi chiede di verificare, correggere, di approfondire, di decidere?

- Sappiamo riconoscere che Dio ci vuole coinvolgere nell'edificazione di una società più giusta e pacifica?

- **Siamo pronti a interrogarci su ciascuno degli aspetti della realtà che le "dieci parole evidenziano"?**

- Che uomini e donne vogliamo essere e diventare? Siamo consapevoli delle nostre responsabilità e disponibili a impegnare la nostra libertà in un progetto di umanizzazione e giustizia?

- Abbiamo tutti bisogno, di una solida educazione alla legalità: dalle grandi questioni alle piccole cose, che poi sono le più vicine e le più velenose, quando mal gestite. Le parole bibliche che abbiamo ascoltato si rivolgono anche a noi in quanto cittadini. Partecipare alla vita politica, e quindi alla scrittura della legge, è dovere di tutti. Il diritto ha bisogno del nostro contributo: sia quando si dà delle regole e sia quando le deve correttamente applicare.

- Cosa rende difficile l'essere uomini di giustizia? La giustizia ha bisogno di persone autentiche, vere, con valori radicati e fondati. Fondati dove? Nella Parola di Dio, nella sua misericordia nei nostri confronti ("anche tu sei stato straniero"), nella nostra esperienza di vita e nella nostra intelligenza... uomini e donne che sanno dare al mondo il meglio di sé ... buoni cittadini... persone affidabili.

Oratio

Signore della vita, tu ci hai posti nel mondo come esseri unici e amati
Tu hai su ciascuno di noi e sulla nostra famiglia umana un progetto di
salvezza, di pace e di gloria.

Aiutaci a riconoscere la saggezza delle tue parole,
ad amarle, comprenderle e farle nostre.

Ispira in noi un desiderio di bene che volentieri si lasci guidare da te

Aiutaci a vivere l'alleanza con te

come esclusiva opportunità di realizzazione
della nostra persona e di un mondo migliore.

Liberaci dall'idolatria, dalla schiavitù dell'interesse e del profitto, della superficialità nell'educazione, dalla dipendenza delle nostre passioni, dall'odio e dalla violenza, dalla ricerca egoistica del possesso e del piacere e dall'invidia.

Per il bene nostro, della Chiesa e del mondo.

Amen.